



IMPEGNATO IN UNA TOURNEE IN GRECIA, IL CANTANTE RIENTRA IN ITALIA DOMANI E CORRERA' DA DI PIETRO PER CHIARIRE LA SUA ESTRANEITA'

Modugno fa sapere: non c' entro con quei milioni e Pannella gli da' ragione

il cantante e' indignato delle ipotesi di un suo coinvolgimento in occulti finanziamenti

----- PUBBLICATO ----- Impegnato in una tourne' e in Grecia, il cantante rientra in Italia domani e correrà da Di Pietro per chiarire la sua estraneità'

TITOLO: Modugno fa sapere: non c' entro con quei milioni e Pannella gli da' ragione -----

----- MILANO . Domenico Modugno e' in Grecia, alle prese con una tourne' e. Ma ci tiene a far sapere subito la sua estraneità' alle accuse milanesi. Il cantante e' "indignato delle ipotesi di un suo coinvolgimento in occulti finanziamenti". Ed e' pronto a farsi ascoltare dal giudice Di Pietro per "fornire immediatamente ogni notizia utile alla giustizia e atta a escludere ogni e qualsivoglia sospetto sul suo conto e, per quanto lo riguarda, sul Partito radicale". Una proposizione ribadita a Udine da Marco Pannella, impegnato in un' altra tourne' e: quella per i referendum. Il leader radicale esclude nel modo piu' assoluto che quei 500 milioni tirati in ballo dai giudici di Mani Pulite siano finiti al Partito radicale. La vicenda e' esplosa due giorni fa. Da alcune indiscrezioni sulle deposizioni di Roberto Buzio, funzionario socialdemocratico, si e' appreso del possibile coinvolgimento di Modugno. Buzio, ex segretario di Saragat arrestato per concussione, avrebbe parlato di cinquecento milioni versati in nero al cantante per una serie di dieci concerti. Un episodio della campagna elettorale per le europee del 1989, quando alcuni esponenti radicali si candidarono nelle liste del Sole Nascente. Domenico Modugno, impegnato in una di queste liste, diede vita a dieci concerti collegati ad altrettante manifestazioni per il voto. Buzio sostiene che per queste performance il Partito socialdemocratico pago' mezzo miliardo. Una versione che adesso il giudice Antonio Di Pietro intende verificare con riscontri e interrogatori. Anzitutto, il magistrato vuole scoprire se i pagamenti sono stati fatti a Modugno a titolo personale oppure siano finiti nelle casse del Partito radicale. Se i soldi erano destinati a Modugno non potrebbe configurarsi alcun illecito penale. Infatti, c' e' tempo fino a giugno per condonare la mancata denuncia di tale cifra.

Invece, se ci fosse lo zampino del partito la Procura potrebbe contestare la violazione della legge sul finanziamento. Ma la segreteria radicale ha preso posizione in maniera decisa: "I contributi versati a qualsiasi titolo da Modugno . ha affermato il tesoriere Paolo Vigevano . risultano tutti iscritti a bilancio e dichiarati a norma di legge". Anzi, la segreteria radicale ha aggiunto che "nelle consultazioni del 1989 il Partito non aveva propri candidati in nessuna lista, ne' in quella antiproibizionista, ne' in quella del Pli, del Pri e dei federalisti, ne' in quella dei Verdi, ne' in quella dei socialdemocratici. Si trattava di radicali candidati in liste diverse, ma non di candidati del Partito radicale". Ieri, ogni tentativo di rintracciare il cantante e' stato inutile. Nessun commento dai familiari mentre l' avvocato Claudio Canovi ha diffuso l' unica nota contenente le reazioni di Modugno. Il rientro in Italia e' previsto per domani, poi c' e' da aspettarsi una corsa verso Milano, dove davanti al giudice il cantante spieghera' la storia del mezzo miliardo contestato da Buzio. A Modugno sono arrivate molte testimonianze di solidarieta' . Una e' venuta dall' Associazione "Volare", per la tutela delle persone disabili, della quale e' presidente onorario. L' associazione con un comunicato ha espresso a Domenico Modugno "la propria ampia e fattiva solidarieta' nella assoluta certezza che tale coinvolgimento si ritorcera' presto contro coloro che, evidentemente, hanno avuto sicuro e proficuo interesse a procurarlo". Al giudice Di Pietro . prosegue la nota . Modugno "fornira' ampie ed esaurienti spiegazioni e, certamente, lo invitera' a continuare nell' indispensabile opera di "grandi pulizie" intrapresa, affinche' gli italiani onesti e traditi da stormi di noti avvoltoi possano iniziare a volare nella trasparenza".

Pagina 7

(5 aprile 1993) - Corriere della Sera